

Al prossimo fascicolo: *Il salvacondotto di un imperatore greco ad un genovese nel 1201. Note di paleografia greca e storia genovese*, di G. BERTOLOTTO. (Con fac-simile).

UN' OPERA INEDITA  
DEL P. DOMENICO INTERIANO

Il P. Agostino Oldoini che nel suo *Athenaeum Ligusticum*, stampato a Perugia nel 1680, parla anche degli scrittori videnti, tace affatto del P. Domenico da Genova, al secolo Gio. Antonio Interiano, che pur fioriva al tempo suo. Degli storici della letteratura ligure il solo a farne parola è Giambattista Spotorno, ma ne tocca di sfuggita, scrivendo: « Domenico » da Genova, cappuccino, di cognome Interiano, oltre a due » panegirici, pubblicati colle stampe, scrisse un trattato de' » Principi della famiglia Cibo, che io credo inedito: fiorì circa » il 1644 » (1).

De' panegirici, uno soltanto me n'è venuto alle mani. Eccone la descrizione:

*Genova / il'ustrata / Panegirico / di / GIO. ANTONIO INTERIANO,*  
*/ Con un Discorso precedente dell' istes- / so, intorno alla Poesia.*  
*/ Dedicata al' Illustriss. Signor / Ansaldo Mari. / In Genova,*  
*Per Pier Giovanni Calenzani. / Con licenza de' Superiori. /*  
*M · DC · XXXXIV.*

In-8.° picc., di pp. 168 numerate, oltre 8 in fine senza numerazione. A pp. 3-4 si trova la lettera dedicatoria al Mari; a pp. 5-18 il *Discorso intorno alla Poesia*; a pp. 19-24 un sonetto del sacerdote G. B. Martini e due d'incerto autore in lode dell' Interiano; non che un sonetto, un madrigale e un

(1) SPOTORNO G. B. *Storia letteraria della Liguria*; V, 28.

epigramma latino dell' Interiano ad Ansaldo, e l'approvazione della Censura; a pp. 25-147 il *Panegirico*, che è in sesta rima e si compone di 368 sestine; a p. 148 un anagramma del P. Antonio de Crimonei all'autore; a pp. 149-168 varie poesie italiane dell' Interiano; poeta, del resto, infelice. Delle 8 pp. che seguono, e che non son numerate, le prime 6 contengono l'indice ragionato del Panegirico; le ultime 2 l'errata-corrige.

In quanto all' altro panegirico, non posso che ripetere quello che già ne scrisse il P. Dionisio da Genova nella sua *Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum*, che è la fonte a cui ha attinto lo Spotorno, e che dice: « edidit etiam latine: *Orationem ab eo habitam Genuae in adventu PP. Diffinitorum illius Prouinciae, Mediolani anno 1641* » (1). Il P. Dionisio dà poi questo cenno intorno a lui: « *Dominicus Interianus, genuensis, eiusdem Prouinciae* » [S. Francisci] « *alumnus, ac sacrae theologiae professor, vir doctus et eruditus, ad omnes scientias facilis ac prompti ingenii, qui in pluribus Italiae civitatibus facundissimi ac admirandae memoriae concionatoris nomen sortitus est et famam* ». Anche lui fa cenno dell' opera sulla famiglia Cybo. « *Scriptis insuper et elaboravit italico idiomate* » (son sue parole) « *volumen in duas partes distributum sub hoc titulo: Teatro de' Principi della famiglia Cybo* ».

Due esemplari di quest' opera si conservano manoscritti nel R. Archivio di Stato in Massa. Nel frontispizio si legge:

*Theatro de Prencipi / ove i fatti illustri rappresentati nelle varie scene de tempi // sempre corrispondenti alla Grandezza de Prencipi // da Personaggi della Famiglia Cybo // vengono rappresentati di*

---

(1) DIONYSIUS GENUENSIS, *Bibliotheca scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum*, Genuae, Franchelli, 1680; pp. 136-137.

*nuovo con Elogi Istorici // dal P. DOMENICO INTERIANO da Genova // Predicatore Capuccino // Opera dedicata al Serenissimo Alberico Cybo // Primo Duca di Massa e Principe di Carrara // Duca d'Aiello nel Regno di Napoli // Duca di Fiorentillo nell'Ombria // e Signor di Padula, etc.*

Uno di questi esemplari è in-fol., e si compone di quattro volumi; l'altro in-4.º, pieno zeppo di correzioni di pugno dell'A., e si spartisce in tre tomi di pp. 1-1000, 1001-1929, e 2001-3002. A pp. 3-9 si legge una lettera dedicatoria dell'Interiano ad Alberico; a pp. 11-12 l'« approvazione » seguente:

La Casa Interiana pare destinata dal Cielo a scrivere per intero i fatti de' grandi. Paolo Interiano diede per il primo prova di ciò al Mondo, il quale raccolti i sentimenti di molti antichi scrittori ha fatto comparire ne' nostri secoli più moderni con ingegnoso stile le azioni memorabili de' Genovesi eroi (1). Ed in questo *Teatro de' Principi*, che si espone alla pubblica prospettiva, sieguendo il genio d'un autor così celebre del suo sangue, il Padre Domenico Interiano da Genova, Predicatore del nostro Ordine Capuccino, dà a vedere descritte le nobilissime gesta de' Principi della famiglia Cybo, con eloquenza così sublime, accoppiata colla chiarezza, con eruditione sì rara, con prove sì irrefragabili e con l'appoggio di tanti gravi autori, con immensa sua fatica raccolti, che, a mio credere, non può dirsi da chi legge essere stato secondo nello scrivere al predecessor di sua Casa, che nel solo tempo in cui ha scritto. Chi dà alle stampe istoriche narrative le espone all'altrui censure, le quali talvolta oscurano il lustro di veritiere. Ma da questa nota assicurano il nostro Autore tanti autori di credito, che egli adduce in prova di ciò che scrive. Serva adunque questa mia sincera espressione per attestato che l'Opera sua, da me

(1) Il *Ristretto delle Istorie Genovesi* di Paolo Interiano vide la luce a Lucca, co' torchi di Vincenzo Busdraghi, nel 1551: e, a giudizio del MORENI [*Annali della Tipografia fiorentina di Lorenzo Torrentino*, Firenze, Daddi, 1891; p. XV] « per il carattere tondo », è un'edizione che gareggia con quelle elegantissime del Torrentino.

con diligenza rivista ed attentamente considerata, è degnissima delle stampe non solo, perchè non vi è cosa veruna che ripugni alla nostra Santa Fede ed a' buoni costumi, ma perchè la giudico di molto utile a chi legge e di splendore a tutta la nostra Religione.

Data nel nostro Convento dell'Immacolata Concettione di Genova, li 4 Giugno 1665.

Io Fr. TOMASO DA GENOVA Teologo e Predicatore Capuccino.

Segue a p. 13 un'altra approvazione, sottoscritta da fr. Clemente da Genova, « Capuccino e Lettore », riboccante anch'essa di lodi esagerate e immeritate; poi viene l'avvertenza de « L'Autore a chi legge », avvertenza che abbraccia le pp. 21-39, e la « Tavola degli Elogi storici », che piglia le pp. 41-57. Il Duca Alberico, per quanto pregato e ripregato, non consentì mai che l'opera si desse alle stampe; e fece bene. Niente ne avrebbe guadagnato la storia della sua famiglia.

Nel carteggio del P. Angelico Aprosio da Ventimiglia, che si conserva a Genova nella R. Biblioteca Universitaria, si legge questa lettera dell' Interiano :

R.<sup>mo</sup> P.<sup>re</sup> mio Sig.<sup>re</sup> P.<sup>ron</sup> Colend.<sup>mo</sup>

Tra gli eccessi della somma benignità di V. P. R.<sup>ma</sup> scorgo il so-  
premo, mentre ricevo l'honore de' suoi caratteri, che mi portano le  
sue gratiose dimostrazioni d'affetto e gentilissime congratulazioni in  
questa promotione al Provincialato. Non posso spiegare colla penna  
a V. P. R.<sup>ma</sup> l'aggradimento che ne ho fatto, attesa la gran stima  
del sommo merito di V. P. R.<sup>ma</sup> a cui vivo da lungo tempo servitore  
di tutta devotione. Rendogli dunque humilissime gratie, e per ricono-  
scimento delle mie strettissime obligationi offero tutto me stesso, con  
ogni mia abilità, sempre pronta a' comandamenti di V. P. R.<sup>ma</sup>. E  
perchè non cedo ponto a chi si sia nell'esserli servitore, io pure  
prego a V. P. R.<sup>ma</sup> felicissime le sante feste del Natale, con un buon  
fine del presente e ottimo principio del nuovo anno, con la pienezza

di quei beni e longhezza di prosperità e di vita, che è più dovuta al merito di soggetto sì raro e qualificato, com'è V. P. R.<sup>ma</sup>, a cui ratificando sempre devotamente la servitù, con riverente inchino faccio humilissima riverenza e bacio le mani.

Genova, li 27 xbre 1672.

Di V. P. R.<sup>ma</sup>

*Servitore devot.<sup>mo</sup> et oblig.<sup>mo</sup> sempre*

P. GIO. DOMENICO DA GENOVA (1).

Massa di Lunigiana, 18 febbraio 1897.

GIOVANNI SFORZA.

Al prossimo fascicolo: *Un massese rinnegato ad Algeri*, di G. SFORZA.

## CONTRIBUTI ALLE RELAZIONI TRA GENOVA E LISBONA

Il P. Giovanni Carlo Emanuelli da Genova, calendarista cappuccino, nel 1867 mandò al pallio un brevissimo compendio di notizie religioso-sociali dei Cappuccini Liguri. A pag. 10 di detto opuscolo trovasi questo squarcio lusinghiero sotto tutti i rapporti per i figli del poverello d'Assisi: « Già dall'anno 1646 la nostra Genovese Provincia fra le altre d'Italia tenea una specie di primato nelle Missioni fondate nelle conquiste di Portogallo lungo le coste Affricane e specialmente nel Congo ed Angola. Ebbero i Cappuccini Genovesi in quelle regioni Ospizii, Case, Prefetture; ed una di queste in Loanda fondavasi dal P. Paolo Francesco da Portomaurizio. Non tanto però in quelle conquiste di Affrica come ben anco nella stessa capitale del Regno una distinta Missione vi aveva la nostra

(1) Lettrere di varii Religiosi all'Aproso; codice della R. Biblioteca Universitaria, segnato E. V. 28.